

RIDI CHE TI PASSA

"Litigare con una donna è come essere attaccati da un orso.
La cosa migliore è fingersi morti ed aspettare che vada via..."





Nota del redattore

ALICE BONAZZA

"Ridi sempre, ridi, fatti credere pazza, ma mai triste. Ridi anche se ti sta crollando il mondo addosso, continua a sorridere. Ci sono persone che vivono per il tuo sorriso e altre che rosicheranno quando capiranno di non essere riuscite a spegnerlo".

Roberto Benigni

Cosa c'è di più bello di ridere? Beh, forse vincere alla lotteria, ma quello ti accade una volta su un milione, mentre la risata può accadere sempre, anche nei momenti più tristi.

Una risata può avvenire per una battuta, per uno scivolone o per una strana situazione, e quindi, perché non mettere tutto questo in una rivista? E se questa si chiamasse... *Ridi che ti passa?*

Che coincidenza, esiste davvero!

Nelle prossime pagine troverete aneddoti, battute e tanto altro, per aver sempre il sorriso, che come diceva Victor Hugo: *"E' il sole che toglie l'inverno dal volto umano"*.

TERREMOTO

DI SILVIA BONOMETTI



TREMATE, TEMETE QUESTO TERREMOTO

Ero seduta al mio banco, durante una giornata piovosa a scuola e, come al solito, stavo disegnando sul banco senza minimamente ascoltare la lezione.

Ad un certo punto iniziai a sentire un brusio di sottofondo che proveniva dalla fine del corridoio. Era simile al rumore di tanti tamburi.

Con il passare dei secondi questo rumore diveniva sempre più forte e mi chiedevo che cosa diavolo potesse essere... Tutto quel fracasso era anomalo! Finché, non ottenni la risposta, non potevano essere dei tamburi: era un terremoto!

Il rumore era molto simile a quello che avevo sentito in tv, l'unica cosa che non mi quadrava era che la terra non stesse tremando, non sentivo alcun tipo di vibrazione o movimento, ma il rumore era quello e non mi venivano in mente molte altre cose che potessero fare quel rumore... così dopo le mie intelligentissime riflessioni e dopo avere realizzato di trovarmi nel mezzo di un terremoto, iniziai a dire ai miei compagni: "Raga, ma non lo sentite voi !?", "Raga ma c'è un terremoto!", mentre dicevo queste parole il suono aumentava, presa dalla paura e dall'ansia iniziai a mettermi sotto il banco, come mi avevano spiegato fin dalle elementari.

Il rumore si faceva sempre più forte, mi girai verso destra, che era il lato da cui sentivo venire il suono e.... dalla porta aperta vidi passare il bidello, con il suo carrellino. Dopo aver elaborato quello che mi era successo mi misi a ridere a crepapelle con i miei compagni, (per chi non avesse capito il rumore proveniva dalle ruote cigolanti dei carrellino), non so nemmeno io come ho fatto a paragonare quel rumore a quello di un terremoto!



The background of the entire page is a close-up photograph of several ripe, red tomatoes. The tomatoes are clustered together, with some showing their green stems. The lighting is warm, highlighting the texture and color of the fruit.

IL CONGIUNTIVO NON CONTIENE OLIO DI PALMA

ANONIMO

Cosa significa questo segnale?



Che il vino era buono

Ultime notizie

Bomba esplode in un cimitero, tutti morti.
Fabbrica di carta igienica chiude: gli affari andavano a rotoli.
Chiude anche una lavanderia, faceva affari sporchi.

In una galleria il pessimista vede solo buio, l'ottimista vede una luce in fondo, il realista capisce che è un treno in avvicinamento e il macchinista vede tre scemi sui binari.

SORRIDI



QUALI SONO I MARI PIÙ COLORATI?

Mar Rosso, mar Nero e Mar-rone.

COME SI FA AD ACCORGERSI CHE UN ASTRONAUTA È STANCO?

Perché ha gli occhi fuori dalle orbite

PERCHÉ L'INSALATA CRESCE IN PIANURA?

Perché se no si chiamerebbe in-salita

GIORNALISMO

Sul giornale: "Bomba esplode nel cimitero: tutti morti!"

CARABINIERI

Maresciallo, che pesci sono questi?

- Squali
- Squelli?

PIERINO ALLA MAMMA:

"Mamma, nella pasta c'è un capello"
"È impossibile: è fatta con i pelati!"

DI GUSTO



QUALI SONO I MARI PIÙ COLORATI?

Mar Rosso, mar Nero e Mar-rone.

COME SI FA AD ACCORGERSI CHE UN ASTRONAUTA È STANCO?

Perché ha gli occhi fuori dalle orbite

PERCHÉ L'INSALATA CRESCE IN PIANURA?

Perché se no si chiamerebbe in-salita

GIORNALISMO

Sul giornale: "Bomba esplode nel cimitero: tutti morti!"

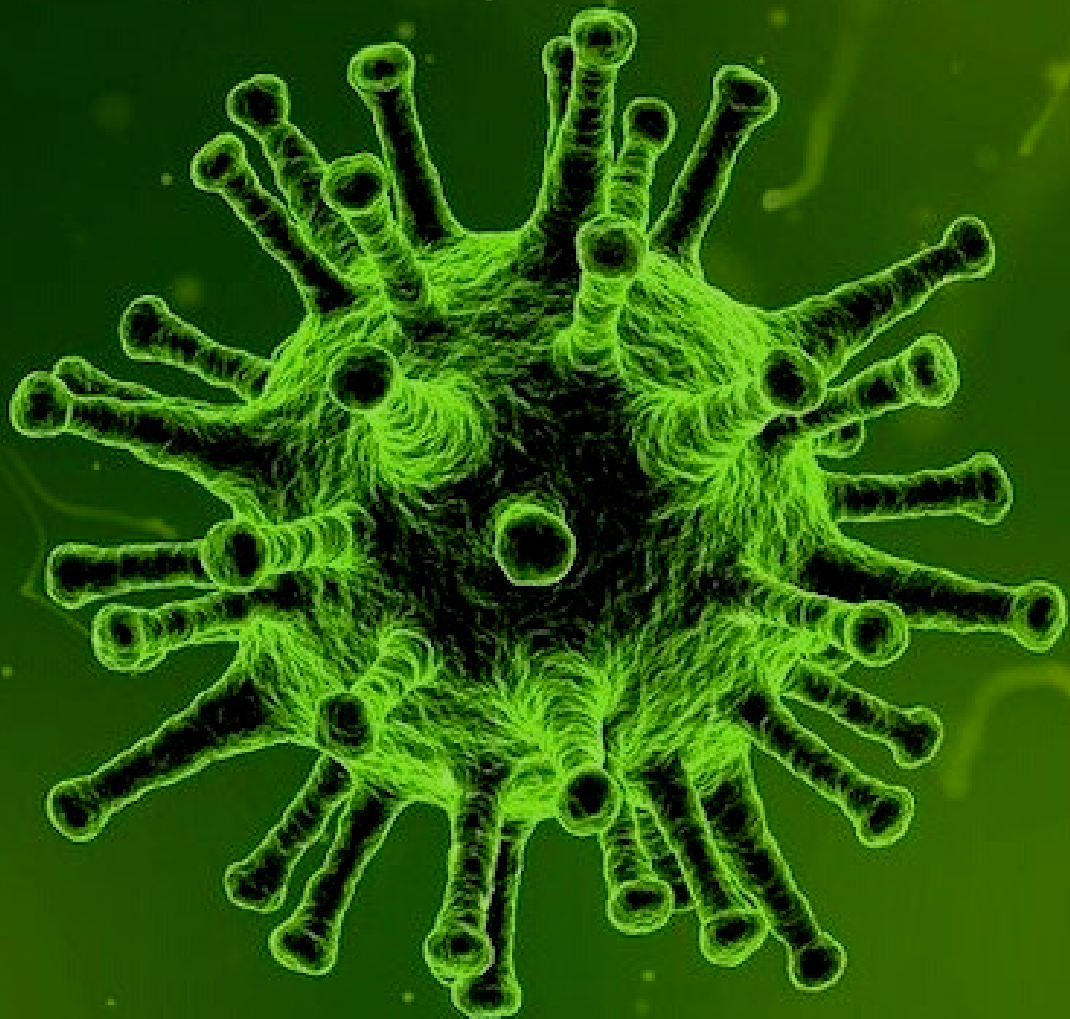
CARABINIERI

Maresciallo, che pesci sono questi?

- Squali
- Squelli?

PIERINO ALLA MAMMA:

"Mamma, nella pasta c'è un capello"
"È impossibile: è fatta con i pelati!"



DI SEBASTIANO SANDRINI

VIRUS

CONTAGIOSISSIMO



DANGER



Qual è la malattia più diffusa al mondo??

Il Covid-19, la febbre o l'influenza; direte voi. Invece no! Le malattie più diffuse sono ***il mal di verifica*** e il ***mal d'interrogazione***.

Se siete papà o mamma scommetto che avrete già sentito i vostri figli dire: "Sto malissimo, non posso andare a scuola"; quando in realtà hanno un magnifico aspetto. Ma anche chi non ha figli può avere sentito i propri compagni di classe dire: "Sono allergico alla scuola". Pure io ho avuto il mal di verifica, per due volte di seguito... Un lunedì avevamo la verifica sulla carta, ma io avevo un po' di tosse e raffreddore e quindi, sono stato a casa (ho avuto anche la scusa del Covid, un alleato prezioso per lo studente).

Il lunedì successivo avrei avuto il recupero di quella verifica; ho fatto il tampone perché non ero proprio "al top" della forma e sono risultato positivo (che sfortuna!). Sono rimasto a casa per diversi giorni e quando sono tornato a scuola... era la prof.ssa ad essere positiva!

Un'altra volta (questo un paio di anni fa) avevo un'altra verifica, però in questo caso il mal di test è arrivato tardi, dato che sono andato a scuola, ho fatto la verifica e poi mi è arrivato il mal di pancia a causa del quale sono dovuto tornare a casa; peccato che sia arrivato dopo il compito... Un vero peccato



BARZELLETTE 2 LA VENDETTA



Sorridi

Sai qual è il colmo dell'antipatia? Non te lo dico.

Se gli asini sapessero volare, la scuola sarebbe un aeroporto.

Ieri ho dormito su un mobile, era comodino.
Cosa ci fanno 60 inglesi in un minuto? I secondi.

Tra amici: - Ho sentito che hai formato una band! -

- Sì, è un quartetto

- Ma quanti siete?

- Siamo in tre!

- E chi?

- Io e mio fratello

- Ma hai un fratello?

- No, perché?

L'atteggiamento è molto importante se sei un cavallo.
Tutto dipende da come ti pony!

**RICERCATE DA NICOLA NASSINI
REDATTORE**

Alcuni esploratori arrivano su un'isola deserta e vedono arrivare un indigeno. Allora chiedono: - Ci sono cannibali su quest'isola? - e l'indigeno: - No tranquilli, li abbiamo già mangiati tutti! -

Adamo a Dio: - Perché hai fatto la donna così bella? -

- Perché tu ti potessi innamorare di lei -

- E perché l'hai fatta così stupida? -

- Perché lei si potesse innamorare di te! -

La mamma a Pierino: - Come è andata l'interrogazione? - e lui: - È stata molto spirituale -.
- Ma se era un'interrogazione di matematica? -
- Sì, ma mentre il prof faceva le domande io pregavo e quando rispondevo lui invocava il Signore! -

Qual è il poliziotto più sfortunato? Quello che è morto al posto di blocco. E quello più fortunato? Blocco.

Ho finito le battute che avevo in serbo, ora inizio con quelle in croato!

Abbiamo riso abbastanza, adesso pasta!

A full-page photograph of Mr. Bean, played by Rowan Atkinson, leaning out of a train window. He is wearing his signature grey tweed jacket, white shirt, and red tie with white polka dots. He has a mischievous, wide-eyed expression. The train is moving, as indicated by the blurred background and the motion blur on his sleeve. The sky is a clear blue.

FRATELLI INCIDENTI

TESTO DI GIORGIA (ALIAS GLORIA) MAZZOLENI



In questo articolo parliamo di mio fratello. Nell'inverno del 2020, nel pieno della pandemia COVID-19, stavamo giocando in giardino con la palla.

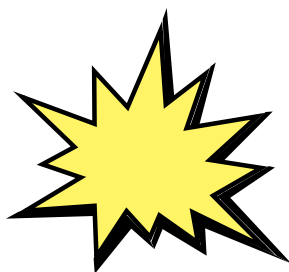
Ad un certo punto il pallone finisce nella casa dei vicini; quindi mio fratello ha scavalcato la ringhiera e poi la siepe, una volta presa la palla, nel tornare a casa, decide brillantemente di saltare la siepe e la ringhiera, ma naturalmente... cade rovinosamente perché le ciabatte che calzava si sono impigliate nelle piante.

Nel cadere appoggia male in braccio che si rompe. Ovviamente era una frattura scomposta del radio e dell'ulna del braccio sinistro. Il gesso l'ha tenuto per due mesi circa.

Ora, durante questo periodo di riposo, che cosa fa? Decide brillantemente di saltare sul tappeto elastico benché il medico gli avesse vietato di andare in bici, di utilizzare lo skateboard e soprattutto di disintegrarsi in ogni modo, ma lui non ha ascoltato, il solito maschio...

L'estate successiva decide di partire con il gest una settimana e, verso la fine della vacanza, lui e il suo gruppo vanno a fare una passeggiata, durante il percorso mio fratello e i suoi amici si siedono su una panchina.

Cosa potrebbe mai accadere? Ve lo dico io: perdendo l'equilibrio cade e... crak! Il braccio si rompe ancora, ma per fortuna questa volta è solo una frattura semplice, ma il braccio è sempre lo stesso. Spero che questa estate non si rompa nulla, sarebbe la terza volta. Vorrei dargli una mano per farlo diventare un ragazzo in gamba!



UN
MONDO
DA
LEGGERE



RACCOLTE DA MARTINA BONTEMPI

Pierino va dalla mamma e dice "Mamma mamma, posso andare in piscina?" E la mamma risponde: "Certo tesoro, fai il bravo".

Pierino torna e la mamma dice "Pierino cosa hai fatto al braccio?"

"Eh mamma, me lo sono rotto".

Il giorno dopo Pierino dice alla mamma:

"Mamma mamma posso andare in piscina?"

La mamma risponde: "Va bene, però stai attento!".

Pierino torna con la gamba rotta e la mamma dice: " Oh Pierino cosa hai fatto di nuovo?".

"Mi sono rotto la gamba". Il giorno dopo Pierino va dalla mamma e dice

"Mamma mamma, posso andare in piscina?", la mamma risponde infastidita: "No Pierino, ti fai sempre male! "

e allora Pierino dice: " Uffa, proprio oggi che mettevano l'acqua!"

Perché un hamburger corre veloce? Perché è fast food!

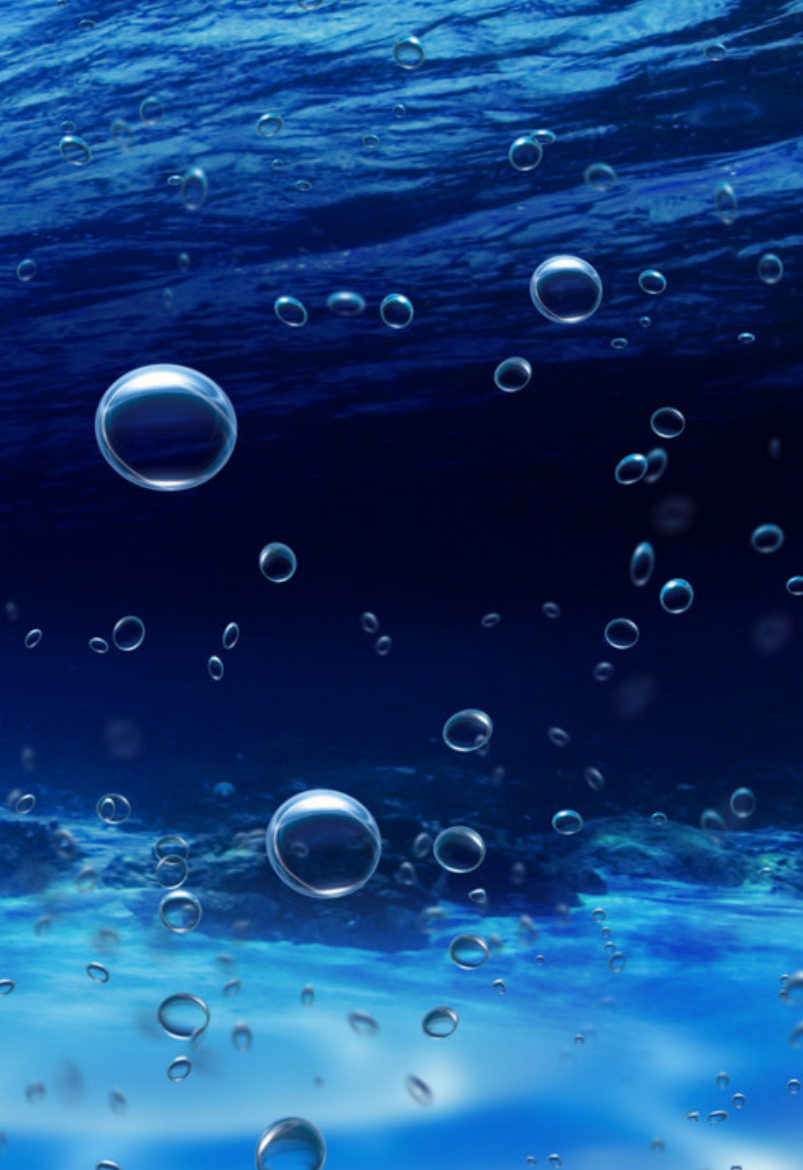
Cosa dice un computer ad un altro computer? Ma che cavolo file!



A photograph of a beach scene. In the foreground, there are several yellow beach umbrellas and wooden lounge chairs. The beach is sandy and pebbly. In the background, the sea is visible under a clear blue sky. Two people are standing near the water's edge. The text "TESTO DI ALICE BONAZZA" is centered in the upper part of the image.

TESTO DI ALICE BONAZZA

BAD BATHROOM



È possibile che una bambina di 2 anni combini un putiferio?? Sì, è possibile, e questa bambina si chiama Beatrice ed è mia sorella. Ma partiamo dal principio. Otto anni fa eravamo in Toscana, nel campeggio di Punta Ala. Per "eravamo" intendo io e la mia famiglia. Lì, io e Bea, avevamo conosciuto una bambina, Chiara. Ed era proprio lei la persona che stava giocando con noi nella notte fatale. Stavo scherzando con Chiara mentre i miei genitori erano poco distante. Ad un certo punto li chiamo e chiedo: "Dov'è Bea?" e loro: - "Come sarebbe *dov'è?*, non è fuori con voi?" "Ma adesso non c'è più!"

Panico.

Iniziamo a cercare dappertutto, con la musica della Baby Dance nelle orecchie.

Aspetta... Baby Dance. Ci fiondiamo lì. E chi troviamo che balla *Baby Shark*, in mezzo a persone con dieci anni più di lei? Beatrice, naturalmente. Allora la chiamiamo.

"Bea, perché sei scappata?"

"Eh, bolebo ballale!!"

Ma non è tutto, anche se questa volta c'ero anche io di mezzo (e non è stata colpa mia, forse di Bea).

Ci trovavamo a Marina di Bibbona, alla Casa di Caccia. In una mattina soleggiata eravamo andati in spiaggia. Dopo un bagno rinfrescante abbiamo fatto una merenda, con focaccia, panini e grissini (era quasi un pranzo).

Bea, però, doveva andare in bagno. Non poteva tornare in mare, perché avevamo appena mangiato, allora i miei genitori mi chiesero di accompagnarla ai bagni pubblici, chiudendo poi la frase con le solite raccomandazioni: "Non date retta a nessuno, dopo tornate subito qui..." che ormai non ascolto neanche, ricordandomele a memoria. Quindi siamo andate a questi bagni pubblici. Ci siamo chiuse dentro... Poi, però scappava anche a me. Quando finii, cercai di aprire la porta, ma quella non voleva aprirsi! Allora abbiamo iniziato a prenderla a pugni, urlando per farci sentire. Niente.

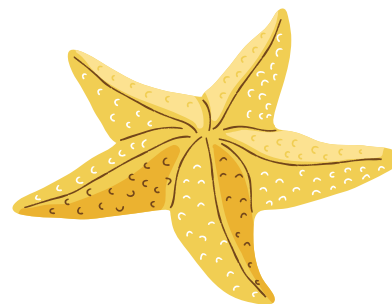
Dopo interminabili minuti mi accorsi del buco sotto la porta. Erano al massimo venti centimetri. Sotto c'era la ghiaia. Non ci abbiamo pensato due volte. Siamo passate. Per fortuna che avevamo solo 4 e 6 anni. Ci siamo però un po' graffiate la pancia.

Quando siamo uscite, chi abbiamo trovato davanti ad uno specchio, con il lavandino acceso, che si truccava? Una ragazza tutta rossetto! Quindi c'era una persona!! Una diva dell'estate! Perché non ci hai aiutato?

Ammetto che il getto d'acqua facesse un po' rumore, ma eravamo a pochi metri di distanza!!

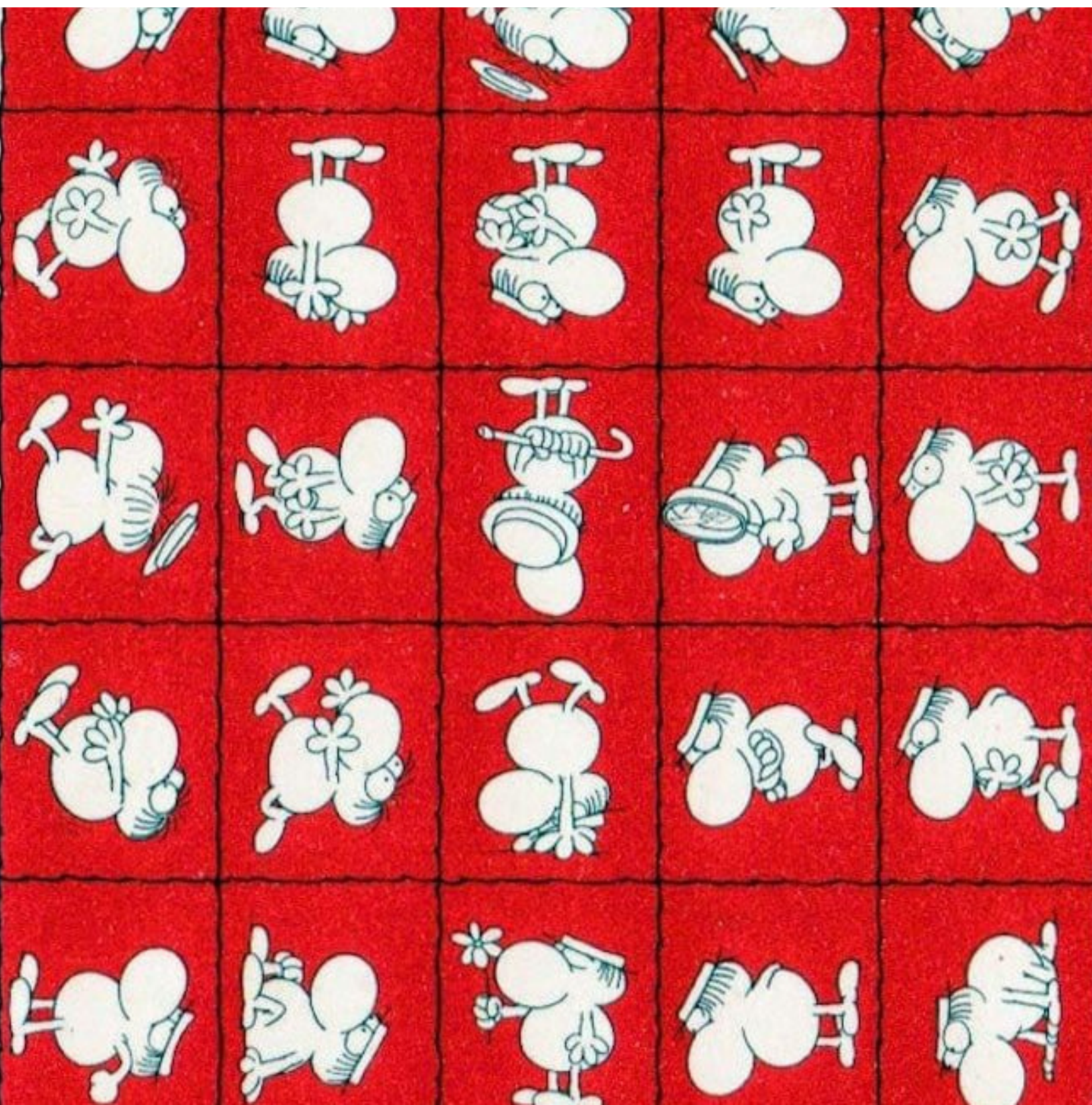
Siamo tornate da mamma e papà e abbiamo raccontato tutto e... siamo andate a fare il bagno, perché avevamo la pancia tutta sporca. In seguito, con tutta tranquillità, siamo andati alla reception e abbiamo segnalato il non funzionamento del chiavistello del bagno pubblico.

Beh, siamo state fortunate, e non è stata colpa di Bea, anche se era lei che doveva andare in bagno, quindi alla fine...



TESTO DI REDAZIONE

POMOLINO CARRETTI



Le disavventure di Pomolino Carretti



La pista era nuova di zecca, non una macchia, non un graffio, nemmeno una crepa o un dosso. Quella lingua di terra battuta e materiale sintetico era l'orgoglio dello stadio comunale "Gli amici del Ghepardo". Dopo la lussuosa inaugurazione tutta la città, presa da un'inspiegabile frenesia, si era iscritta in massa al club di atletica e dalla mattina alla sera si correva e si saltava. "Che razza di cretini, pagano per correre, per me, alla fine, tutte queste lepri finiranno in pentola". Con questo unico pensiero, tutti i santi giorni, *Pomolino Carretti* spingeva il cestello dei palloni da calcio e palle varie sbuffando sotto il suo ispidio sopracciglio opportunamente inarcato. Il lavoro di custode non gli pesava, ma certamente detestava tutti quei posteriori scolpiti. "Il culo è fatto per sedersi e non per agitarsi in quel modo" pensava accendendosi la dodicesima sigaretta della giornata. Un giorno tuttavia, invece di tornarsene a casa sulla sua vespa sgangherata, *Pomolino* ebbe la malsana idea di andare a passeggiare nel parco vicino allo stadio. Fu l'inizio della fine: due innamorati stavano litigando animatamente ed il povero *Pomolino* non poté evitare di origliare.

- Ammettilo, sei un sedentario, ah sì, sei proprio pigro -.

- Ammettendo che io ammettessi, non potrei dire di essere sedentario.....be', forse sono un po' pigro - rispondeva lui, e *Pomolino* sudò freddo: "Ahia! È finita".

- Se non ti muovi e non dimagrisci, non ti sposo!

- Ma tesoro cosa dici, in media si divorzia quando ci si muove troppo -

Pomolino rabbrivì, alle donne piacevano gli sportivi e lui era un sedentario, doveva assolutamente rimediare. Quella notte, anziché dormire, *Pomolino* decise di passarla a fare sport, il campo era tutto suo, senza nessuno scocciato tra i piedi e, per di più, senza il frastuono del giorno. Incominciò dal riscaldamento, il suo occhio impietoso non poté sorvolare le due zampe di ragno che gli spuntavano da sotto i pantaloncini verde-blu; le ginocchia poi sembravano le noccioline incastrate sui bastoncini di cioccolato. La cosa peggiore tuttavia erano i piedi: due enormi zattere di legno che avrebbero ospitato una famiglia di castori al completo. *Pomolino* non si sco-

raggiò, sotto il suo cappello rosso, ronzava una sola idea: "Rambo....Rambo.". Divaricò le gambe, allargò le braccia, trasse un profondo respiro, o meglio, un lungo sibilo, e slanciò la punta delle dita verso terra. Tutti i gatti del vicinato furono svegliati dal grugnito selvaggio che *Pomolino* lanciò dopo aver toccato terra con le mani. Le gambe erano collassate come tronchi secchi, mentre i pantaloncini si erano aperti sul posteriore. Anche nonna *Ermenegilda* venne sbalzata fuori dalla sua seggiola a dondolo: "*Pomolino*, razza di sciagurato se ti prendo ti appendo.". Quelle grida convulse non disturbarono, tuttavia, l'atleta in trans e così la povera nonnina, che sopportava quello strano custode da anni, si ripromise di lasciar perdere e sorvolare. *Pomolino* intanto continuava a distruggere ostacoli e siepi senza alzarsi da terra nemmeno di un centimetro. Il salto con l'asta rimase un tabù per molto tempo finché, dopo sette tazze di caffè Fransisco, *Pomolino* non tentò anche quell'impresa. "Due caffè ancora e sono proprio carico, ma si facciamo quattro.", la moka ormai era il doping di *Pomolino*. La mano ben calda, il corpo pronto allo scatto, partenza.....l'asta si impiantò nella cassetta e *Pomolino* si liberò nell'aria, toccò la luna, le stelle, il cielo e..... addentò l'asticella di traverso. Il pover uomo, infatti, l'aveva inchiodata per evitare che cadesse ed ora se ne stava tutto raggomitato, appeso a dieci metri dal suolo. "Devo assolutamente scendere, ma si è solo un piccolo tuffo, uno scherzo, però...quel materasso mi sembra di averlo teso un po' troppo. Mah, ormai è tardi per i ripensamenti". *Pomolino* si sganciò, rimbalzò ed andò a sfondare con la testa la porta della direzione. La collezione di fischietti del direttore gli si infilò tutta in bocca e nella notte sibilò un unico fischio cui rispose un grande urlo: "*Pomolino* se ti prendo ti appendo". La tragedia si era consumata e per riprendersi *Pomolino* dovette ingurgitare dodici caffè Fransisco, "quelli rimettono a posto tutte le ossa in un attimo." E così la notte trascorse senza sonno per *Pomolino* che si era ormai pentito di aver bevuto tutte quelle tazze. La mattina seguente il campo sportivo si presentava come un percorso di guerra, dei vandali avevano compiuto quello scempio ma fortunatamente *Pomolino* li aveva messi in fuga.

- Povero *Pomolino* - pensarono gli amici del Ghepardo - chissà che shok. Beh, almeno cerca di riprenderti, tieni, beviti un caffè Fransisco. -.

**MA NON
SONO IO CHE
PARLO: È LA
MIA VOCE...**

SARA BARESI



TESTO DI GIORGIA TODESCHINI

UN SALUTO SU 4 RUOTE



Saranno passati ormai sei anni, ero piccola e, tutta fiera, al mare con la mia famiglia, afferrai un sasso da terra...

Pensavo di fare qualcosa di artistico, qualcosa di fantastico e con quella pietra **cominciai ad incidere sull'auto** di mio padre, la parola "CIAO".

Mio fratello mi stava guardando, incitandomi: *"Brava Giorgia, è bellissimo! Continua così!"* Una volta finito il mio capolavoro, dissi a mio fratello di andare a chiamare mio padre. Pensava anche lui di vedere una bella opera, ma quando vide quel "CIAO" in stampato maiuscolo, a caratteri cubitali, vicino al fanale sinistro posteriore del veicolo...rimase immobile.

Io, fierissima, pensavo fosse rimasto immobile per lo stupore...il tempo di godermi quei due secondi, che subito sentii: *"Giorgiaaaaaaaaaaaaaaa! Cosa hai fatto!!!"* Mio fratello rideva...ero arrabbiata con lui, e abbassai lo sguardo per non guardare mio padre... Iniziai a difendermi, ma non ne ebbi il tempo. Urlai: *"Giaaaaaaaaaaaaaaannnn!! Perché mi hai detto che era una bella idea!"*

Andai in punizione e fui rimproverata, ma, in fondo, sono orgogliosa di aver inciso quella parola che rimarrà sulla macchina di papà fino a quando non sarà rottamata!

Credo che, di tanto in tanto, mio padre rimanga ancora immobile a fissare la scritta: un vero capolavoro!

UNITI PER LA CAUSA



Ero alle elementari e in quel periodo era arrivato un nuovo compagno, si chiamava Roman e veniva dall'Ucraina.

Subito abbiamo legato e siamo diventati amici, forse troppo legati al punto che un giorno la maestra voleva farci cambiare i posti e quando è venuta da noi voleva staccare il mio banco da quello di Roman, ma proprio quando fece per tirarlo trascinò anche il banco del mio compagno.

Roman aveva legato i due banchi con lo scotch.

Tutti si misero a ridere, anche la maestra; alla fine Roman tagliò lo scotch e non fui defenestrato per grazia ricevuta

NICOLA NASSINI
REDATTORE

**È NATA UNA NUOVA
APP CONTRO IL
CARO CARBURANTI,
SI CHIAMA:
APP-IEDI**

Ma che razza di mondo stiamo
lasciando alla Regina
Elisabetta??

L'amore per la grammatica





Alessandro Manzoni ovvero...

Ogni volta che mio papà viene a prendere me e i miei amici all'allenamento di basket, quasi sempre c'è Nicola. Lo portiamo a casa sua e, dato che abita in via Alessandro Manzoni, mio papà non riesce a resistere e ogni volta deve assegnare al sommo scrittore un nomignolo. Ad esempio: **Alessandro Manzoni il palombaro ciclista** e noi ci mettiamo a ridere.

Una volta mio papà è venuto a prenderci e, arrivati nella fatidica via, non ha fatto nessun accenno al nostro Manzoni.

Il giorno seguente Nicola era depresso per questo motivo. L'ho raccontato a mio papà e così abbiamo ripreso la gloriosa tradizione. Arrivati nella via e...

Alessandro Manzoni, la più bella del mondo...

Dopo l'ultimo allenamento mio papà si voltò verso di noi e disse: " **Alessandro Manzoni...**", passarono alcuni interminabili secondi. Cosa diventerà il nostro scrittore questa volta? **"Alessandro Manzoni il macellaio vegano"** Per questo motivo ogni volta che Nicola mi chiede: "Viene tuo papà"? Io scoppio a ridere.

**GIOVANNI
IL PALOMBARO REDATTORE**

TESTO DI SEBASTIANO SANDRINI

LA RISSA DEL VENERDÌ



"La rissa del venerdì scoppia immancabilmente nella taverna "Il Gallo Rampante" e sempre fra le 10 e le 12"

SEBASTIAN SANDER
il quartiermastro
maggio 1740

La **rissa del venerdì** scoppia immancabilmente nella taverna "*Il Gallo Rampante*" e sempre fra le 10 e le 12. Perché accada ogni volta di venerdì non saprei dirlo, ma forse è perché è il giorno in cui c'è lo scontro dei galli, che è una battaglia fra pennuti dove tutti i pirati (senza esclusioni) imbrogliano. Abbiamo diversi metodi per imbrogliare che servono per arrivare allo scopo (quello che tutti i bucanieri coltivano fin da quando sono nati), ovvero: vincere le scommesse.

Vi dirò solo alcuni metodi perché altrimenti potrei continuare all'infinito con la lista: corrompere l'avversario, rubare i galli rivali, fargli bere del Rum, travestire mastini in modo che sembrano galletti o assoldare animali mercenari come ha fatto Manuel White, che ha una coniglietta intelligente di nome Atena con una meravigliosa pelliccia scura fra il nero e il blu.

Ora vi presenterò i galli più famosi della taverna: Vercingetorige, il gallo di Mark il Solitario, Orlando di Nik Roll, Apocalisse di Mouhamed Mbaye, Cicarito e Sbecco, che rispecchiano le caratteristiche dei loro rispettivi padroni. Il primo gallo, quello di Gabriel Cats, è molto pigro e lento, ed ama solo mangiare come il suo padrone.

Sbecco è di proprietà di Ayman Bouirigue, che viene dal Marocco dove c'è una specie di leoni non molto nota, ma decisamente forte: i Leoni Berberi. Sono molto intelligenti e il nostro Ayman è convinto di discendere da un mitico leone berbero. Ne parla dopo il terzo boccale di Rum.



Il suo gallo, Sbecco, è molto aggressivo e dà beccate anche a noi pirati.

Finalmente inizia la rissa, anche se un po' in ritardo (va bene purché ci siano le botte). Iniziano le scommesse fra i primi due concorrenti: Cicarito e Roger, il pappagallo; è arrivato qui dopo essere scampato al naufragio della nave di Morgan Gull, il miglior pirata mai esistito insieme a Jack Brandy.

Ora si sta scaldando l'atmosfera e la tensione sale...ma forse vi chiederete come mai un pappagallo gareggia nelle lotte fra galli, vi devo spiegare che noi pirati non brilliamo in fatto di intelligenza e infatti i miei comparì pensano che i pappagalli siano una sottospecie dei galli...

Torno cari lettori alla cronaca del combattimento: Cicarito inizia a muoversi, forse spinto dagli spettatori che dicono "Roger il pappagallo, Roger il pappagallo"; azzardo l'ipotesi che, dato che Cicarito pensa sempre a mangiare, ritenga che il pappagallo sia una cosa da mangiare (la pappa del gallo). Si fa sempre più agguerrito e Roger indietreggia starnazzando.

"Il suo urlo si perde tra le piume, ma noi siamo convinti che, con una banda di scommettitori di risse fra galli assetati di sangue alle calcagna, abbia abbandonato la sua proverbiale flemma "

all'improvviso i cori in sostegno di Roger si affievoliscono, i suoi sostenitori si arrabbiano con quelli di Cicarito dicendo che hanno messo delle droghe nel pasto del pappagallo per spaventarlo e affievolire i suoi sensi.

Finalmente c'è un po' di confusione; pensavo non sarebbe più arrivata e niente feriti o morti (quindi niente divertimento). Io lancio il mio temuto grido di battaglia: "Coccodè". Questo è il segnale; all'improvviso tutti urlano i loro gridi di battaglia e si buttano nella mischia; Laisa del Messico e Hanna Crossbow sono su un piano rialzato e guardano dapprima con disprezzo, poi con sempre più crescente partecipazione la folla sotto di loro e si buttano giù con i coltelli sfoderati, sorridendo come pazze (insomma come tutte le altre persone).

Vedo anche Cicarito, lanciato da un pirata non meglio identificato, e Gabriel Cats che si dispera precipitandosi in soccorso del suo animale. Guardando meglio nella confusione si capisce che la maggior parte dei manigoldi si sta ammassando in un angolo della taverna, tutti contro Manuel White che, apparentemente indifeso, cerca di far impietosire gli avversari; io so come andrà a finire per il caro Manuel (ma non faccio anticipazioni). Grida con (falso) stupore: "Guardate là!" i pirati si girano e lui ne approfitta per tirare fuori dalla pelliccia di Atena un coltello infilzandolo nel braccio del pirata più vicino; lui urla sorpreso e Manuel scappa più veloce che può, salta sopra un avversario con un triplo salto mortale-incrociato-con avvitamento in aria-carpiato (l'ultima parte l'ho leggermente inventata); fatto sta che, con o senza quelle movenze, Manuel si ritrova rapidamente all'ingresso della taverna e grida alla nostra ciurma: "Chi vuole morire resti qui, chi vuole vivere scappi con me!", al che Laisa starnazza: "Vivere sì, ma se questo vuol dire scappare con te, Manuel, piuttosto creo una mia ciurma!"; poi però sbuffando si fa strada verso la porta e segue Manuel.

Dato il buon esempio tutta la ciurma li segue e intanto Gabriel Cats urla dalle retrovie (molto nel retro): "Ehi, aspettatemi, ci sono anch'io! Ehhhiiii!!!!". Il suo urlo si perde tra le piume, ma noi siamo convinti che, con una banda di scommettitori di risse fra galli assetati di sangue alle calcagna, abbia abbandonato la sua proverbiale flemma e sia riuscito a correre più veloce per raggiungere in meno di un minuto la nostra nave.



Morgan Gull

Ai confini dell'ignoto

